

Da:

Umberto Eco, *Filosofi in libertà seguito da Scrittori in libertà*,  
La nave di Teseo, Milano, 2022, pp. 69-72.

## RENATO CARTESIO

Renato Cartesio  
filosofo strano  
un piano vanesio  
un dì concepì;  
negate man mano  
le cose già ammesse  
soltanto concesse:  
"Se penso, son qui."  
Da questa pensata  
di chiara evidenza  
ha poi sviluppata  
la varia sua scienza,  
spazzando dal suolo  
le idee vaghe o stinte,  
scegliendole solo  
se chiare e distinte.  
Da queste nozioni  
partendo pian piano  
ci dié le ragioni  
di un metodo sano  
col quale chiarire  
i vari problemi  
con l'aria di dire  
perfetti teoremi.

Codesti concetti  
l'amico Pascal  
ritenne imperfetti,  
pensati assai mal,  
perché alle scoperte  
geometriche more  
oppose le aperte  
ragioni del cuore.

E assai disperando  
sui fatti del mondo,  
pensieri adunando  
con tono profondo,  
porgeva in effetti,  
col suo pessimismo,  
ragione ai sospetti  
di un bel giansenismo.  
Né c'è da sbagliare,  
perché bene o mal  
fu visto trescare  
laggiù a Port-Royal.

Cartesio e Pascal  
son dunque i campioni  
un po' in general  
di opposte opinioni.  
Da un lato la boria  
dell'intelligenza,  
dall'altra una storia  
di deliquescenza,  
di gente affacciata  
- se tu li sentissi –  
con l'alma angosciata  
sull'orlo di abissi.

Ma penso piuttosto  
che l'uomo normal  
sia, in equo composto,  
Cartesio e Pascal:  
che dubiti è bene  
e ciò gli fa onore,  
ma udir gli conviene  
le voci del cuore.